

BORSA DI STUDIO “DOLORE POST PARTUM”

DOLORE POST PARTUM COLPITO IL 20% DELLE DONNE GLI ESPERTI: “PIÙ CONOSCENZA CONTRO LA SOFFERENZA”

Roma, 26 gennaio 2012 – Il dolore cronico sta diventando in maniera crescente una patologia ‘al femminile’. Una recente ricerca attesta che nel mondo occidentale 12 milione di donne soffrono di dolore cronico in qualsiasi fase della vita, con percentuali che nel nostro Paese si aggirano fino a punte del 56%. Fra le forme dolore cronico più diffuso vi è il dolore post partum che, secondo le ultime stime dell’OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), interessa all’incirca il 20% della popolazione femminile. Negli Stati Uniti 1 donna su 5 dopo il taglio cesareo e 1 donna su 13 dopo il parto vaginale assistito sperimenta nella fase del post partum il dolore acuto che, a seconda della gravità e persistenza, può tramutarsi in dolore cronico. Per questo l’Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da) ha voluto promuovere una borsa di studio per ricerca per la valutazione delle dimensioni della problematica del dolore nel post partum. La borsa di studio viene attribuita alla **Dott.ssa Silvia Stirparo**, *medico chirurgo specialista in Anestesiologia e Rianimazione, Consulente presso l’European e-learning School in Obstetric Anesthesia e Assistente Anestesista presso CdC Città di Roma* per il progetto di ricerca intitolato “**Indagine conoscitiva sul dolore cronico post partum**”, che avrà l’obiettivo di esplorare l’incidenza, la natura e le conseguenze cliniche e sociali del dolore nel post partum.

“I dati ad oggi disponibili riguardo il dolore post partum – dichiara **Silvia Stirparo** – non consentono una analisi adeguata in termini percentuale, per variabilità e differente modalità di approccio. Tuttavia le stime più recenti attestano che il 70% di donne soffre di dolore acuto a 24 ore dal parto, il 10% a 2 mesi dal parto ed il 20% a 6 mesi dal parto. Condizione quest’ultima in cui si può realmente parlare di dolore cronico. Questa borsa di studio – continua la Stirparo – è l’occasione per svolgere una indagine di coorte e prospettica per valutare, attraverso interviste telefoniche anonime, l’intensità e la frequenza del dolore cronico immediatamente dopo il parto, a 2 e 6 mesi da esso, ed il conseguente impatto sulla qualità della vita. L’indagine verrà estesa a diversi centri e differenti tipi di analgesia per rilevare eventuali differenze e influenze sulle caratteristiche e qualità del dolore post partum”.

“Le ripercussioni sulla qualità della vita in presenza di dolore cronico – conclude **Gilberto Corbellini**, Presidente del Comitato scientifico di O.N.Da – sono pesanti. Spesso esso si accompagna al distacco dalla quotidianità, con inevitabili conseguenze anche sul piano economico e sociale, e a livello fisico con mal di testa, mal di collo, dolore alla spalla e lombalgia. A queste sintomatologie dolorose possono sommarsi problematiche di ordine psico-emotivo, quali depressione e/o disturbi del ritmo sonno-veglia. In Italia vi è ancora scarsa attenzione al dolore cronico, sia da parte di enti che di istituzioni. Pertanto l’impegno di O.N.Da è quello di dare più risalto alla problematica al fine di conoscere l’impatto che il dolore post partum ha sulla donna e sulla relazione madre-bambino e diffondere maggiore consapevolezza alla problematica”.